TORINO
Anno 78 Num. 340
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-543 al n. 40-549

LA STAMPA

MARTEDI'
5 Dicembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

AI DUE LATI DI FAENZA

L'VIII ARMATA ATTACCA INUTILMENTE

Reparti britannici annientati a sud di Ravenna

Fronte italiano, 4 dicembre.

L'VIII Armata britannica continua nei suoi assalti ai due lati di Faenza, nella zona di Russi ed a sud di Bologna. Mc Creery tende sempre più ad ampliare il fronte d'attacco e impegna le sue forze con ritmo che si intensifica ogni ora sempre più.

Dopo un fuoco tambureggiante d'artiglieria, durato eccezionalmente a lungo, poderose formazioni di fanteria e di mezzi corazzati sono passate all'attacco sul fiume Lamone ai due lati di Faenza, dove le prime ondate avversarie si sono infrante sotto la grandine di granate germaniche, mentre forze di rincalzo che tentavano di varcare il fiume sono state respinte con perdite elevate.

Nel settore di Russi truppe indiane rinnovavano i tentativi nemici falliti ieri di penetrare nella città, ma la pronta e decisa reazione delle riserve germaniche le ricacciava nuovamente sulle primitive posizioni.

Migliore esito non aveva una puntata offensiva del nemico contro Ravenna.

I germanici, intanto, hanno sviluppato una serie di poderosi contrattacchi nella zona appenninica a sud di Bologna, riuscendo a snidare gli americani di Clark da alcune posizioni montane.

Legionari delle S.S. italiane prima di partire per un'azione. (Corrispondente di guerra A. De Palma)

Commento americano alla guerra

Non saremo a Berlino per Natale

e la via di Tokio è lunga...

Stoccolma, 4 dicembre.

Un commentatore americano, parlando alla radio di New York ha detto: «Noi sappiamo ora che la guerra non può essere vinta così rapidamente come credevamo.

«Noi sappiamo ora che i nostri soldati non saranno a Berlino per Natale e sappiamo anche che la via che conduce a Tokio è ancora lunga e pericolosa».

Secondo una successiva informazione questo commento fa parte di un discorso pronunziato dal candidato repubblicano alla vice-presidenza nelle elezioni di quest'anno John W. Bricker.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 4 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Nella zona di Arnhem nostri genieri hanno fatto saltare le dighe sulla riva meridionale del Reno Inferiore allagando su un'ampia estensione le posizioni nemiche a sud-ovest della città. L'avversario è stato costretto a ritirarsi su punti più elevati dove ha subito elevate perdite sotto il fuoco della nostra artiglieria.

Sulla riva sinistra della Mosa, presso Venlo e a nord di questa città, le nostre truppe si difendono da settimane, in duri combattimenti, dai continui attacchi inglesi. Esse non hanno ceduto terreno alle rilevanti forze nemiche che palmo a palmo, impedendo l'avanzata dell'avversario oltre la Mosa ed oltre il confine germanico.

A nord-est di Geilenkirchen sono stati frustrati tentativi di battaglioni nemici di continuare la loro avanzata. Il grosso degli attacchi americani sul campo di battaglia ad oriente di Aquisgrana è stato infranto da nostri contrattacchi.

Nella zona di Hürtgen continuano accaniti i combattimenti nei boschi con formazioni corazzate avversarie recentemente gettate nella battaglia.

In Lorena le nostre truppe lottano sul terreno antistante alle fortificazioni di occidente, a Saarlauten e nella regione delle sorgenti della Saar, combattendo con tenacia il nemico nuovamente lanciato all'attacco. A Saarunion, che temporaneamente era stata perduta, il nemico è stato rastrellato.

A nord-ovest di Lützelstein, gli americani hanno potuto penetrare nelle foreste dei bassi Vosgi, ma successivamente hanno dovuto arrestarsi davanti a nostre nuove linee. Nella zona a sud di Hagenau sono falliti anche ieri gli attacchi nemici con perdite considerevoli per l'avversario.

Continua la pressione contro il fianco nord-occidentale e quello sud-occidentale del nostro saliente nella media Alsazia. Si combatte accanitamente nei quartieri centrali di Schlettstadt e attorno a Rappoltsweiler. Sulle pendici sud-orientali e meridionali delle foreste dei Vosgi la tenace resistenza delle nostre formazioni, che combattono da diverse settimane, ha impedito all'avversario di avanzare ulteriormente. Nella foresta di Hart, sul Reno superiore, a nord del canale di Hüningen, un gruppo di forze nemiche è stato isolato in seguito ad un nostro attacco. Nei combattimenti d'annientamento, tuttora in corso, sono già stati catturati parecchie centinaia di prigionieri.

In Alsazia-Lorena le nostre truppe hanno distrutto ultimamente 32 carri armati e 5 autoblinde del nemico. Poderose formazioni d'aerei da battaglia e da caccia hanno sostenuto i combattimenti difensivi dell'Esercito con numerosi attacchi su batterie nemiche, posizioni d'apprestamento e colonne.

Londra e Anversa sono state ancora bersagliate dal fuoco delle nostre telearmi.

Nell'Italia centrale, le nostre truppe hanno respinto puntate avversarie a sud-ovest di Vergato e presso Faenza. In Romagna esse stanno difendendosi accanitamente contro gli attacchi di divisioni britanniche appoggiate da fortissime azioni d'artiglieria.

Nei Balcani, attacchi nemici sono stati respinti nella regione delle sorgenti della Morava occidentale e sul fronte della Drina. In Croazia sono stati dispersi gruppi di banditi.

Nell'Ungheria meridionale la tenace resistenza delle nostre truppe ha contenuto presso Szigetvar e ad occidente di Kaposvar i bolscevichi avanzanti verso occidente. Fra il lago Balaton e Dunaföldvar i sovietici hanno potuto guadagnare terreno verso il nord.

Nel settore a settentrione di Erlau il nemico ha nuovamente attaccato con parecchie divisioni, ma senza successo. Altri tentativi di sfondamento sovietici e romeni sono falliti nei pressi di Miskolc. Nostri reparti corazzati hanno ricacciato l'avversario dalla parte settentrionale della sua zona di penetrazione fra il Sajo e l'Hernad.

L'epicentro dell'attività aerea anglo-americana si è manifestato nella giornata di ieri nella Germania occidentale e sud-occidentale dove, in modo particolare, cacciabombardieri hanno attaccato la popolazione civile con bombe e con le armi di bordo. Un'esigua formazione di terroristi dell'aria americani ha sganciato bombe sulla Germania sud-orientale.

TRIBUNA DEI LAVORATORI

La lotta contro il rialzo dei prezzi

Problema cruciale del giorno è quello alimentare, seguito da quello del vestire e del riscaldamento.

In mezzo ai molti lagni e deprecazioni sulla situazione odierna, poco si ferma il pensiero sul fatto che in angustie economiche e quindi alimentari — non intendendo, ben inteso, trattare qui di angustie morali — si trova una minoranza della popolazione complessiva. Infatti, togliamo — grosso modo, non possedendo statistiche aggiornate — un 60 per cento di popolazione dedita all'agricoltura (che non soffre di ristrettezze alimentari, anzi!...); un 5 per cento di benestanti, e un 10 per cento di commercianti, ecc.; si può ancora togliere coloro che hanno come base di vita un introito di lavoro in opifici, ma aventi altresì terreno che nelle attuali contingenze arrotonda loro agevolmente il bilancio; e coloro che si dedicano anche alla «borsa nera», lauta compensatrice dei propri adepti. Resterebbe così un 20 per cento della popolazione su cui si riversano gli strali del sommovimento economico in atto.

Da questo fatto sintomatico si desume che, dovendo una minoranza di disagiati lottare contro gli interessi di una maggioranza sazia e non scevra di egoismo, gli sforzi della prima sono destinati a cadere nel vuoto, ove non intervenga il braccio equilibratore dell'autorità.

Non possiamo qui tralasciare di una particolare menzione — fra il 20 per cento di popolazione sopra citata — le famiglie che hanno più figli a carico (non ancora in grado, cioè, di lavorare e guadagnare), che risentono in misura moltiplicata il morso del caro-vita, appena mitigato dagli assegni familiari, intuitivamente ancora lontani dal costituire, oggi, un giusto equilibrio nei bilanci delle famiglie.

Altra categoria in condizioni precarie: i pensionati in genere, cui i rari aggiornamenti economici sono piuttosto inadeguati alle necessità.

Compiuta questa digressione e ritornando al nostro argomento, diremo che, fra le varie proposte già suggerite, ci pare promettente di buoni risultati quella di dare, invece di sempre nuovi aumenti su stipendi e salari, assegnazioni di generi alimentari e di abbigliamento in misura più larga di quella fin qui usata, con una innovazione: la proporzionalità ai carichi di famiglia. Punto questo importantissimo, e lo dimostriamo con un esempio.

Una famiglia, composta di genitori e tre figli in età di lavoro, percepisce, attraverso gli spacci aziendali, assegnazioni — in generi alimentari e in vestiario — per quattro persone (il padre e tre figli, non volendo includere fra i lavoratori del nucleo familiare anche la madre). Inoltre dispone di quattro pasti giornalieri presso le mense aziendali. Per contrapposto abbiamo un'identica famiglia: però i tre figli non sono ancora in età di lavorare e vanno a scuola. Il capo-famiglia, unico che lavori, ha l'assegnazione, per una sola persona e un solo pasto alla mensa. Tenuto anche presente che la prima famiglia dispone di quattro stipendi, mentre la seconda di uno solo, lo squilibrio è evidentemente fortissimo, nè bastano gli assegni familiari a colmarlo.

La proporzionalità — qualche passo su questa via è già stato fatto, ma piuttosto occasionale che metodico — particolarmente nel campo alimentare, è dunque una necessità da riconoscersi nel tempo stesso in cui si possa incrementare le assegnazioni in natura ai lavoratori.

Un argomento di non secondaria importanza è la gestione oculata e in stretta economia degli spacci, di modo che i generi da distribuire, possibilmente reperiti senza troppi intermediari, possano essere posti in vendita a prezzi minimi. Particolare riguardo, poi, si dovrà avere per la vigilanza, affinchè non succeda troppo facilmente che generi prendano il volo, andando ad alimentare ulteriormente il mercato illegale.

Maggiori disponibilità di generi di prima necessità da parte dei meno dotati di mezzi pecuniari, significa — è già stato da altri ripetuto — vibrare colpi demolitori al mercato illecito, e indiretto raffrenamento della corsa all'inflazione monetaria.

Per quanto si riferisce all'auspicato incremento delle assegnazioni per i lavoratori, conosciamo contro quali difficoltà si va ad urtare: carenza di trasporti, imboscamento dei prodotti, ecc. Non sappiamo in queste condizioni, se le squadre annonarie di autentici operai, a suo tempo proposte per l'approvvigionamento dei centri urbani, potrebbero proficuamente svolgere la loro azione come era negli intendimenti all'epoca della loro proposta creazione.

In conclusione, è necessità inderogabile prendere misure tempestive, affinchè, ottenuto un certo equilibrio fra bisogni da un lato e cupidigia dall'altro, si eviti l'arrembaggio generalizzato, di cui già s'è ha qualche non semplicemente sporadico accenno nel settore della legna da ardere.

Se tutti i rimedi possibili non venissero sollecitamente tentati con ferma decisione, apparirebbe allora fatale la più volte illustrata rincorsa vorticosa, con un esito finale sicuro: l'inflazione monetaria.

Romano Lovisolo

Guerra manovrata in Ungheria

L'azione di Tolbuchin si sposta verso il Balaton

Fronte orientale, 4 dicembre.

In Ungheria, dove si accentra tutta l'attività operativa del fronte sul grande obiettivo: Budapest, il generale sovietico Tolbuchin continua nella sua vasta manovra oltre il versante occidentale danubiano per spostare di qui il suo attacco verso nord.

Nella zona collinosa compresa fra il Danubio ed il lago Balaton i sovietici spostano ora le loro armate per tentare da occidente quell'avanzata verso Budapest che è loro fallita in oriente.

Le truppe nemiche si trovano ora nella zona di Dunaföldvar e, sull'estrema ala sinistra, al lago Balaton, raggiunto ieri da formazioni corazzate di avanguardia, ma su tutto questo settore dello schieramento nemico pesa l'interrogativo dell'Armata del gen. Weichs, che è riuscita a sganciarsi in piena efficienza dai Balcani.

Intanto, l'attività germanica si manifesta violenta in tutti i settori.

Formazioni di «Tigre» e di carri d'assalto hanno attaccato gruppi corazzati nemici nella zona del Balaton annientandoli.

Ad oriente di Budapest assalti nemici sono stati respinti e un reggimento sovietico che, muovendo da Miskolc, aveva attaccato le posizioni germaniche immediatamente a nord-ovest della città è stato sbaragliato.

Fra il Sajo e l'Hernad l'iniziativa è passata nelle mani delle truppe tedesco-ungheresi che, con attacchi concentrici, hanno decimato due battaglioni bolscevichi.

Penetrazione germanica nel fianco della Settima Armata

Gli americani ricacciati da Saarunion

In Olanda, in seguito alla rottura della diga di Arnhem, gli inglesi si ritirano sulle alture battute dalle artiglierie della Wehrmacht

Fronte occidentale, 4 dicembre.

La II Armata britannica, che ha esaurito in larga misura le proprie riserve, non è tuttora in condizioni di appoggiare l'offensiva condotta dagli americani nella zona di Aquisgrana.

La improvvisa demolizione della grande diga a sud-ovest di Arnhem e la conseguente inondazione del terreno occupato dai britannici hanno già indotto il Comando avversario ad abbandonare una serie di posizioni minacciate dalle acque. Le truppe britanniche operanti nel settore ripiegano rapidamente verso località elevate che sono martellate da una grandine di fuoco dell'artiglieria tedesca. In queste condizioni la posizione dei reparti britannici a nord di Nijmegen è divenuta ancor più precaria. La strada che passa sulla diga di Nijmegen è attualmente la sola via di rifornimento utilizzabile dal nemico ed è sottoposta ad un violento fuoco dell'artiglieria germanica.

Sulla Mosa

Sulla Mosa dopo una fortissima preparazione di fuoco i britannici con formazioni corazzate e di fanteria scaglionate in profondità sono passati ieri all'attacco contro la testa di ponte di Venlo, muovendo da occidente e da sud-ovest. I difensori germanici dopo aver ricacciato gli inglesi per ben tre volte sulle loro posizioni di partenza si sono ritirati sulla località di Blerik, dove fino a tarda sera hanno respinto le puntate avversarie.

Nel settore di Aquisgrana è notevole il fatto che gli americani hanno aggiunto alle formazioni d'attacco duramente provate l'8ª Divisione di fanteria ed una Divisione corazzata ottimamente armata.

Nella gigantesca battaglia di logoramento a nord e ad est dell'antica Aix la Chapelle le truppe germaniche sono passate più volte al contrattacco in tutti i settori, realizzando così una riuscita difesa delle loro posizioni. Gli americani hanno avuto nuovamente migliaia di morti e di feriti. Tanto a settentrione, fra il Wurm ed il Roer, come pure a sud di Julich tutte le puntate delle truppe statunitensi si sono infrante sotto il fuoco concentrato delle difese germaniche.

Nella foresta di Hürtgen i combattimenti hanno continuato ad essere durissimi e solamente dopo lunghe ore di sanguinosissima lotta, grazie all'afflusso di considerevoli rinforzi, l'avversario è riuscito ad aggirare la località di Brandemberg. Questa infiltrazione, ottenuta solamente con eccezionale impiego di materiali, è stata prontamente arginata dall'intervento di riserve e quindi considerevolmente ridotta. Con un contrattacco è stata chiusa una breccia a sud della località di Gey.

I numerosi contrattacchi della giornata di ieri hanno permesso alle truppe germaniche di catturare circa 600 prigionieri statunitensi.

Presso Vossenack i nord-americani hanno attaccato fino a 13 volte consecutive, ma non hanno conseguito che lievi guadagni di terreno. La località di Vossenack continua a trovarsi in salda mano germanica.

Sull'ala meridionale del fronte i tre centri di gravità si trovano tuttora nella Saar, presso Saarbrucken, nella zona ad oriente di Saarunion e ad occidente di Schlettstadt.

Fra le operazioni militari quella di maggior importanza è stata senza dubbio il forte attacco sferrato dai corazzati tedeschi presso Saarunion che ha permesso di penetrare profondamente nello schieramento della VII Armata americana e di riconquistare la città.

L'attacco corazzato tedesco

Patch, che con il grosso delle forze punta sul Palatinato, vede quindi i suoi movimenti intralciati in misura considerevole e non è stato in grado, nè presso Pfaffenhofen nè a sud-est di Hagenau di realizzare alcun successo contro la resistenza dei difensori germanici che aumenta sostanzialmente.

Nella Saar le formazioni di attacco della III Armata americana, che hanno raggiunto il margine occidentale di Saarlautern, hanno intensificato i loro sforzi per impadronirsi completamente di quel centro.

Altri elementi americani che a sud del centro abitato cercavano di raggiungere Ensdorf, oltre il fiume, per mezzo di battelli d'assalto e canotti pneumatici, sono stati decisamente affrontati dai tedeschi, che hanno affondato parte delle imbarcazioni costringendo le altre a ritirarsi verso la riva. Nei rimanenti settori del fronte della Saar si sono avuti unicamente duelli di artiglieria di grosso calibro.

Mentre i combattimenti sul fianco meridionale della breccia di Strasburgo hanno conservato un carattere locale, a sud la battaglia presso Schlettstadt è aumentata di dimensione e di violenza. I difensori della città in sanguinosi combattimenti fra le case hanno respinto tutti gli attacchi, impedendo all'avversario di aprirsi un varco verso il centro della località.

A sud-ovest di questa città i francesi hanno immesso nella lotta riserve fatte affluire in tutta fretta, riuscendo ad impadronirsi dell'abitato di Rappoltsweiler, mentre le alture situate dalle due parti di questo centro sono rimaste saldamente in mano tedesca. Verso sera i granatieri germanici hanno però ricacciato le truppe avversarie.

Accaniti combattimenti fra i boschi si sono svolti anche ieri sulle pendici meridionali degli alti Vosgi, dove reggimenti francesi per tutta la giornata hanno attaccato a sud-est del Passo di Bussang, in direzione di Thann. Le vette del Rossberg e del Cuppelthannkopf sono cambiate di mano non meno di quattro volte. All'alba di stamane granatieri germanici si impadronivano nuovamente dei due monti. Ad oriente di Mülhausen rilevanti forze di fanteria tedesche hanno attaccato da due lati i reparti nemici che avevano attraversato il canale di Hüningen ed hanno fatto saltare un ponte isolando le truppe avversarie. Nelle mani dei germanici sono caduti oltre 200 prigionieri.

Commentano gli inglesi

Le caratteristiche principali dei nuovi aerei germanici

Stoccolma, 4 dicembre.

Secondo gli esperti aeronautici inglesi i due nuovi tipi di aerei germanici a razzo hanno caratteristiche che li rendono enormemente superiori agli apparecchi inglesi ed americani.

La loro velocità — a quanto commentano questi tecnici — si aggira sui 900 chilometri l'ora ed il tipo caccia-bombardiere sarebbe provvisto di quattro cannoni.

De Gaulle a Mosca

Ricevimenti e banchetti ma finora nessuna decisione

Stoccolma, 4 dicembre.

In merito al colloquio che De Gaulle ha avuto oggi con Stalin nessuna notizia attendibile è finora trapelata.

Commentando l'ipotesi, avanzata dalla stampa britannica, che il generale francese firmerebbe con il Cremlino un accordo analogo a quello anglo-sovietico, si rileva che essa appare assai poco probabile, perchè è risaputo ormai che Stalin non intende legarsi e vuole decidere da solo su ogni questione europea.

Il generale De Gaulle ha definito lo scopo della sua visita a Mosca, pronunciando la frase: «Io sono qui per rafforzare e chiarire l'amicizia franco-sovietica, non solo ai fini di vincere la guerra, ma per operare insieme per una pace duratura».

In serata Stalin ha offerto un banchetto in onore di De Gaulle e del ministro degli Esteri Bidault.

La guerra in Cina

Tushan, nel Kueiciao occupata dalle forze nipponiche

Tokio, 4 dicembre.

Le colonne celeri giapponesi, partite da Kueilin e Liuciao, stanno dilagando ora nella provincia di Kueiciao. Secondo quanto informa il giornale *Asahi*, reparti nipponici, dopo aver circondato Tushan, hanno fatto irruzione nella città e costretto alla resa il presidio. Tushan è un importante centro, situato a circa 150 chilometri a sud di Kueiyang, capitale del Kueiciao.

Altre forze del Tenno hanno occupato Sanho e si sono spinte per 50 chilometri a nord-est di Tushan. Sono, così, due grosse colonne che puntano su Kueiyang.

Sul fronte terrestre di Leyte il maltempo ostacola momentaneamente lo svolgimento delle operazioni.

La cifra definitiva dei bombardieri pesanti nordamericani abbattuti dalla difesa giapponese durante l'attacco aereo contro Tokio, ascende a 21 apparecchi, come comunica oggi il Quartier Generale imperiale. Sette altri apparecchi sono stati colpiti e si ritiene sicura la loro perdita.

Un incrociatore americano cozza contro una corazzata affondando a Pearl Harbour

Colangai, 4 dicembre.

Nelle acque di Pearl Harbour, è avvenuta una collisione fra una nave da battaglia e un incrociatore nord-americano.

L'incrociatore è affondato.

LA GUERRA CIVILE IN GRECIA

Churchill ha la paternità dell'eccidio avvenuto dinanzi al Palazzo Reale di Atene

La Capitale senza energia elettrica nè viveri - Lo stato d'assedio proclamato ad Atene ed al Pireo

Ankara, 4 dicembre.

Gli ambienti greci bene informati annunciano che le controversie tra il governo di Papandreu e i comunisti greci hanno raggiunto ieri, col bagno di sangue che ha avuto luogo davanti al palazzo reale di Atene, un punto culminante gravido di conseguenze. Il conflitto tra i comunisti dell'*E.A.M.* e il governo ha avuto come punto di partenza il disarmo dei partigiani comunisti, disarmo che aveva avuto il consenso dei ministri dell'*E.A.M.*, ma che questi non erano riusciti ad effettuare.

Tra comunisti e governo

La situazione è stata chiarita dalle salve delle mitragliatrici scambiate davanti al palazzo reale di Atene tra la polizia greca e i manifestanti dell'«E.A.M.». Il seguito sarà una lotta senza quartiere tra i comunisti e il governo. Papandreu ha già dichiarato che non pensa minimamente a rassegnare le dimissioni, mentre il capo dei comunisti, Partsalides, ha fatto sapere in un suo discorso che Papandreu è da considerarsi da ora in avanti come un proscritto.

Secondo un'altra informazione anche il capo del partito liberale esigerebbe le dimissioni di Papandreu. Sophoulis ha chiesto la costituzione immediata di un governo nel quale siano rappresentati tutti i partiti.

Frattanto, per dare una vernice di legalità alle proprie decisioni Papandreu si è affrettato ieri a ricomporre il proprio Gabinetto, nominando cinque nuovi ministri in luogo di quelli dimissionari. Eccone l'elenco: il ministro dell'Agricoltura nella persona di Lambrianides; il ministro per l'Economia Nazionale, Georg Kartalis; il ministro delle Finanze, Tanasios Sbarounis; il ministro del Lavoro, Aristotile Bideris, ed il ministro dei Lavori Pubblici, Stefanos Stafanopoulous.

Dopo la domenica di sangue oggi frattanto il centro di Atene è rimasto relativamente tranquillo, ma nei sobborghi è continuata la sparatoria. Scontri fra truppe del governo e partigiani sono avvenuti particolarmente presso l'Acropoli. In seguito all'ordine di sciopero generale diramato dall'E.A.M. l'energia elettrica, il gas e tutti gli altri servizi pubblici sono interrotti. Il Quartier Generale britannico ha dovuto valersi di impianti di illuminazione di fortuna. I giornali non sono stati pubblicati. Lo sciopero è esteso anche al Pireo, dove lo scarico dei generi alimentari è completamente cessato. Il ministro dei rifornimenti ha dichiarato che le scorte sono scarse e che la situazione può divenire tragica.

Proclami di Scobie

Intanto il generale Scobie, comandante in capo delle truppe britanniche, ha diretto un proclama alla popolazione in cui afferma:

«Un numero limitato di elementi ha avuto l'intenzione di sacrificare gli interessi della Grecia come nazione e di provocare, se possibile, una guerra civile. In seguito a ciò il governo greco è stato costretto a proclamare lo stato d'assedio ad Atene e al Pireo.

«Dichiaro di essere assieme alla maggioranza del popolo greco d'accordo col governo costituzionale greco, e che procurerò appena sarà possibile ogni appoggio al governo greco con un esercito regolare fino a che possano aver luogo libere elezioni».

Inoltre il generale Scobie ha ordinato alle truppe ELAS ed alla polizia ELAS di sgomberare un'estesa zona attorno ad Atene ed al Pireo, compresa la zona di Maratona.

In un altro proclama lo stesso generale ha affermato che, a partire dalle ore 16 di oggi, il disarmo di truppe di polizia del governo greco sarà considerato atto di ostilità e come tale trattato. Dal canto suo il governo ha annunziato che in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio sono stati istituiti Tribunali militari nel territorio dell'Attica.

Frattanto settecento partigiani provenienti da Tebe che tentavano di penetrare nel Pireo sono stati affrontati da truppe inglesi e disarmati dopo breve scontro.

Al Pireo truppe «Elas» hanno preso d'assalto due posti di polizia e ne hanno sopraffatto i presidi catturando alcuni ufficiali.

Attualmente reparti delle formazioni «Elas» sfilano per le vie del Pireo.

Da Atene si apprende ulteriormente che truppe della «Elas» hanno avuto il sopravvento nella zona di Thessium, uno dei circondari di Atene, dove da più di 24 ore combattono con piccole formazioni composte di ufficiali e allievi ufficiali dell'esercito.

I funerali delle vittime

Ieri sera il quartier generale dell'«E.A.M.» ha annunciato che 15 dimostranti sono stati uccisi e 148 feriti in quattro scontri che hanno avuto luogo nella mattinata. La polizia, da parte sua, annuncia che uno dei suoi uomini è stato ucciso e cinque sono stati feriti.

Si apprende inoltre che negli incidenti di domenica sera il direttore delle Compagnie del gas di Atene e suo figlio sono stati uccisi.

Molte migliaia di ateniesi hanno seguito oggi le bare delle vittime fin davanti alla Cattedrale, dove si addensava una folla immensa. Dalla moltitudine si è levata anche la voce di «Vendetta!».

Secondo informazioni inglesi i carri armati britannici sono rimasti estranei all'azione della polizia e delle truppe elleniche. Churchill, però, ha pubblicato una dichiarazione in cui egli si identifica esplicitamente con l'azione che ha condotto alla carneficina davanti al Palazzo Reale di Atene.

Manovre a Mosca per trasformare in governo il Comitato di Lublino

Stoccolma, 4 dicembre.

Nella stampa russa si trovano nuovamente attacchi contro il governo esiliato di Londra.

La *Pravda* scrive che i polacchi di Londra sono ostili non solo nei confronti della Unione sovietica, ma anche di «tutti i Paesi alleati». «Il loro fine politico è la costituzione di una grande Polonia che vada dal Mar Baltico sino al Mar Nero e che comprenda anche la Cecoslovacchia».

A tal riguardo vanno messe in evidenza le notizie che ora provengono da Mosca, secondo le quali la popolazione polacca richiederebbe la trasformazione del comitato bolscevico di Lublino in un regolare governo polacco. In numerosissime trasmissioni della emittente di Mosca questa richiesta viene sottolineata e trattata esaurientemente. E' assai probabile quindi che Stalin si trovi quanto prima costretto ad accondiscendere a questo... cosiddetto desiderio.

Nuove pastoie per i popoli

Il «patto del petrolio»

Or non è molto l'umanità ha avuto in dono una carta di importanza... fondamentale: si tratta del «patto internazionale del petrolio», stipulato tra Gran Bretagna e Stati Uniti e chiamato «internazionale» per ragioni delle quali ci sfugge per lo meno... il nome. Il patto ha carattere temporaneo, ma il suo interesse supera le contingenze dell'ora per assurgere a simbolo e ad indice di quella mentalità sopraffattoria degli anglo-sassoni, che l'umanità, se i plutocrati vincessero la guerra, avrebbe agio di sperimentare a sue spese. Il patto mira ad assicurare, su precise basi di uguaglianza, a «tutti i popoli amanti della pace» un normale e proporzionato rifornimento di petrolio. Una commissione internazionale dovrà sentenziare quali sono i cosiddetti popoli «amanti della pace» e per conseguenza a quali paesi dovrà essere concesso il rifornimento di petrolio e a quali altri negato. Poichè l'Inghilterra e l'America controllano due terzi della produzione mondiale di petrolio (l'altro terzo è posseduto dalla Russia) appare chiara la volontà delle due grandi plutocrazie di essere ancora una volta esse sole a stabilire a proprio insindacabile giudizio quali popoli hanno diritto di vivere e di prosperare e quali invece devono rassegnarsi a languire nella miseria e nella disperazione. Tenuto conto dell'importanza capitale assunta dal petrolio nello svolgimento della vita civile di tutti i popoli, non è chi non veda come le plutocrazie anglo-americane intendano imporre al mondo, attraverso l'accaparramento monopolistico delle fonti di questo indispensabile prodotto, le pastoie della soggezione alla loro dispotica e prepotente volontà di dominio.

Non è difficile immaginare che le grandi democrazie quanto hanno oggi stabilito per il petrolio lo stabiliranno domani per tutte le materie prime essenziali e che pertanto quei popoli che di codeste materie prime difettano potranno vivere e mangiare sintanto che piacerà ai padroni del mondo, cioè sintanto che si comporteranno nei loro riguardi con l'ossequio riverente del vassallo, mentre sarebbero inesorabilmente condannati alla fame al minimo accenno di volersi emancipare da una simile condizione.

Per fortuna nostra e per fortuna dell'umanità è oggi in corso una partita, al termine della quale non saranno le plutocrazie avide ed egoiste a dettar legge, ma le forze sane e generose dell'Europa e del mondo, le quali a tutti i popoli promettono e garantiscono un avvenire di pace basato sull'equità e sulla giustizia.

Per prendere accordi con Maura

Il divieto a Varela di entrare in Francia

Stoccolma, 4 dicembre.

Il generale Paranda Varela Orgaz, designato da Franco per recarsi in Francia, onde trattare un accordo con Miguel Maura, non ha potuto entrare in territorio francese. Essendogli stato rifiutato il permesso d'ingresso egli ha dovuto fermarsi alla frontiera dei Pirenei.

Dopo il «no» di Mosca

Il Capo del Consiglio svizzero ha dato le dimissioni

Berna, 4 dicembre.

Secondo quanto comunicato dalla «Reuter», la radio svizzera ha fatto sapere che il dott. Paul Gysler, presidente del Consiglio nazionale svizzero, ha rassegnato le dimissioni in seguito al rifiuto della Russia sovietica di riprendere le relazioni diplomatiche con la Svizzera. Il suo successore è il dott. Pietro Aeby, vice-presidente del Consiglio nazionale e consigliere nazionale per il Cantone di Friburgo.

Apparecchio che precipita perchè colpito dal fulmine

14 passeggeri morti

Buenos Aires, 4 dicembre.

Un grande apparecchio per passeggeri della linea civile Honduras-El Salvador, appartenente alla Panamerican Airways, è precipitato da grande altezza nelle vicinanze di Tegucigalpa, durante un furioso temporale. 14 persone, tra cui un generale e un prefetto honduregni, vi hanno perduta la vita. Dalle indagini esperite sui rottami risulta che il grosso velivolo è stato colpito da un fulmine.

Uno Stato macedone

in seno ad una Confederazione jugoslava

Berna, 4 dicembre.

La notizia della proclamazione di uno Stato macedone in seno a una confederazione jugoslava è stata diffusa da radio Belgrado; il governo risulta identico a un consiglio esecutivo nominato dal comitato di liberazione per la Macedonia.

Opificio militare a Marsiglia attaccato da sconosciuti

Berna, 4 dicembre.

L'emittente degollista A.F.I. comunica:

In un sobborgo di Marsiglia sconosciuti hanno attaccato a raffiche di mitragliatrici uno stabilimento militare. Si lamentano vittime.

Molto rumore per nulla, a Roma

Bonomi formerebbe il gabinetto sulle stesse basi di prima

Tangeri, 4 dicembre.

La crisi, a Roma, sembra avviarsi alla soluzione. Come è noto, Bonomi ha voluto fare ancora un tentativo presso i due maggiori partiti di sinistra, inviando ai loro capi una lettera, estesa anche ai democratici cristiani, con la quale metteva a disposizione di queste tre correnti due seggi di vice-presidenti del Consiglio, qualora avessero voluto collaborare con lui alla soluzione dei gravi problemi che angustiano le terre invase.

I democratici cristiani hanno dichiarato, in seguito ad una riunione tenuta nel pomeriggio di ieri, di accogliere l'invito. I socialisti e i comunisti, nella loro risposta, fanno valere i loro noti punti di vista. La risposta socialista, rivolgendosi a Bonomi, a un certo punto dice: «Tu non negherai che la crisi si poteva risolvere davanti al «comitato di liberazione», senza le tue dimissioni e facendo arbitro lo stesso comitato delle varie difficoltà che erano sorte. Tu, invece di venire al comitato, presentasti le dimissioni, facendo arbitro della situazione la Luogotenenza». Sembrava, dopo ciò, che la crisi tornasse in alto mare. Invece all'ultimo momento, da parte britannica si informa che i comunisti e i socialisti hanno accettato due posti nella vice-presidenza. A sua volta Bonomi avrebbe accettato la proposta di uniformare la sua politica alle decisioni del «comitato di liberazione».

I crimini e gli atti di brigantaggio compiuti a Roma e nelle province limitrofe da delinquenti comuni, fatti scarcerare da Badoglio, hanno costretto le autorità anglo-americane a prendere severe misure repressive. Automezzi, muniti di radio, perlustrano le vie della capitale giorno e notte. I quartieri di Roma sono continuamente pattugliati da poliziotti alleati e regi. E' stato intensificato il servizio delle squadre del buon costume. Analoghe misure sono state prese nelle province di Viterbo, Rieti, Frosinone e Littoria. Il servizio è diretto da un ufficiale americano e uno inglese.

A Viterbo il rappresentante delle autorità di occupazione ha perentoriamente invitato i proprietari di frantoi, gli agricoltori e i lavoratori dei campi, a dare il massimo rendimento per la prossima campagna olearia. All'osservazione che la mancanza di energia elettrica non consente il funzionamento dei frantoi, il rappresentante alleato ha disposto che questa scusa non potrà mai esimere i responsabili dal versamento agli ammassi dell'olio. Severe sanzioni saranno prese contro gli evasori.

Una violenta protesta per la assoluta mancanza di pane in tutta la zona e nella città è stata indirizzata dalle autorità fiorentine alle autorità militari alleate.

Fischia il sasso

Ricorre il 5 dicembre il 198° anniversario del gesto compiuto dal ragazzo genovese Giovanni Battista Perasso detto «Balilla».

Assurge oggi tale gesto, più che mai, al valore di un simbolo che vuole identificarsi nel generoso e ardente eroismo dei giovani della nuova Italia che già arrossano di sangue i margini della trincea infuocata sulla quale la Patria si batte nel l'epico tentativo di salvare se stessa e tutti i suoi figli.

Deve oggi questa data parlare al cuore di quanti ancora amano la terra che a tutti fu madre, che tutti battezzò alla fonte lustrale della stessa fede, che a tutti insegnò a balbettare negli anni lontani con eguale favella, che tutti amò ed ama dello stesso affetto... perchè una madre non può serbare rancore neppure verso coloro che da essa si sono allontanati in un attimo di smarrimento o di crisi, certa e sicura nel momento del dolore della lotta estrema, di poter tutti ritrovare intorno a sè e per sè combattendo la bella battaglia del cuore e della riscossa.

Hanno visto più volte i torinesi, in questi ultimi tempi sfilare cantando per le vie della loro città bella e martoriata schiere di ragazze e ragazzi nelle semplici divise dell'Opera Balilla: hanno inteso i loro canti spontanei e argentini salire verso quel cielo dal quale in altre ore piovve la distruzione e la morte: e molti hanno identificato nell'ingenuità fresca dei volti che ancora ignorano la malizia del nascondersi e la vergogna della fuga, il volto stesso del ragazzo di Portoria che raccolse di terra il sasso insanguinato della stessa sua madre e per essa lo scagliò in volto al nemico additando a tutti gli italiani del suo tempo come nulla può essere la forza materiale dell'avversario ove a contrastarlo sappia ergersi un popolo intero e fare barriera di cuori e di fede perchè la Patria sia salva.

«Lanciare il cuore al di là dell'ostacolo per essere costretti ad andarlo a riprendere»: è questo il vecchio motto della cavalleria d'Italia; esso oggi riassume in sè nobilmente il gesto di Giovanni Battista Perasso ed esprime la fede di una fede e di un amore per il quale e nel quale tutti gli italiani dovrebbero riconoscersi un'altra volta fratelli, e figli tutti di un solo riscatto». Intonare la strofa eroica dell'ardimento e lanciarla con il cuore al di là della trincea che divide l'Italia in due monconi insanguinati, che separa ed esaspera i figli gli uni contro gli altri, per essere costretti al balzo supremo oltre il quale insieme alla morte vi è anche però e sempre la vita.

Mario Bosio

LE CUGINE

C'è chi eredita denaro, chi case e terreni; Onorina ereditò, da una parente lontana, il mobilio di un'intera camera da letto.

— Che me ne faccio?... — ella disse. — Io non ho bisogno di mobili, ho piuttosto bisogno di denaro. Li venderò e ne ricaverò qualcosa.

L'avrebbe fatto, se non ci fossero state le cugine ad impedirglielo.

— Sei matta!... Sono bei mobili e devono renderti di più. Perchè non potrebbero servirti per subaffittare una stanza?...

Onorina diventò rossa di stizza. Viveva sola e con pochi mezzi, perchè il patrimonio familiare se n'era quasi tutto andato nelle malattie di babbo e mamma, i suoi pomeriggi e le sue sere erano pressochè tutti occupati da lavori a maglia che vendeva a certe merciaie di sua conoscenza. Ma subaffittare una camera non la cosa che le avrebbe ripugnato di più.

— Mai e poi mai!...

Quel «mai e poi mai» era un'imprudenza, perchè solo al sentirlo le cugine avevano dilatato le nari, come certi cavalli di guerra che al suono di una tromba, si preparano all'assalto.

— Tu sei inesperta, Onorina e testarda. Lasciati guidare da noi. Non ti abbiamo sempre consigliata per il tuo bene?...

Sì, l'avevano sempre consigliata. A ripensarci, i consigli delle cugine erano come dei mattoni pesanti che cadevan sulla testa o dei massi enormi che impedivano di andare avanti. Sempre così, fin dal tempo del collegio.

— Tu non sai, Onorina, lasciati guidare da noi.

E quando era venuto il tempo dell'amore, no, il figlio del dottore non andava bene, il farmacista dell'angolo neppure. Che diamine, voleva proprio rovinarsi a sposare un impiegato qualunque?... Così ella era rimasta zitella, mentre loro due si erano sposate e tutte e due con un impiegato. Ora che eran vedove, pensionate e coi figli lontani, tornavano a consigliarla per il suo bene. Il suo bene, secondo loro, era sempre l'opposto esatto di quello che ella desiderava. — Una volta o l'altra mi ribellerò — ella pensava — dirò loro il fatto mio, e le metterò fuori di casa. Sarà una gran liberazione per me. E passava delle ore, a volte, quand'era sola, a immaginare i discorsi da fare alle cugine, in un atteggiamento che la rivelava donna risoluta, cosciente di sè, volitiva, indipendente. Ma poi quando si trovava davanti alle cugine perdeva ogni capacità di esprimersi. Rimaneva lì, spaurita, con un sorriso ebete sulle labbra, annaspando con le dita intorno alla cintura.

— Abolirai il salottino da ricevere... — dissero le cugine. — Che cosa vuoi che serva ai nostri giorni il salottino da ricevere?... Tu non ricevi che noi e noi possiamo benissimo stare con te in tinello. I mobili del salottino li disporremo un po' dappertutto, così ti resterà una stanza libera. Che magnifica occasione per far fruttare l'eredità!...

A Onorina non restò altra risorsa che mormorare:

— Non potrei però affittare a un uomo. Uomini per casa, no!

Qui le due cugine furono d'accordo.

— Per carità, chi ti parla di uomini!... Ci penseremo noi a trovarti l'inquilina adatta!...

Ma non ebbero la mano felice. Si trattava di una studentessa, nipote di una loro amica che sembrava una ragazzina timorata con la frangetta sulla fronte, il sorriso timido. Ma si rivelò ben presto un'ira di Dio. Riceveva i compagni coi quali faceva un chiasso d'inferno, i vicini si lamentavano, Onorina era atterrita. Le cugine dovettero rassegnarsi a vederla andar via. Venne un'altra inquilina che qualcuno aveva raccomandato alle cugine. Era una donna non più giovane, una bruna robusta, seria, con gli occhi preoccupati e un principio di baffetti robusti sopra il labbro superiore. — Questa sarà una compagna ideale — dissero le cugine — non ha grilli per la testa, vive del suo, deve avere una pensione, è una persona seria. E potrà anche aiutarti a fare i tuoi lavori di maglia.

In realtà la donna lavorava in silenzio, testa china. Le cugine non finivano di ammirarla. — Che brava persona!... — Onorina, lei, aveva un po' di paura, ma non osava dir nulla. La donna teneva nell'armadio delle strane bottiglie e spesso diffondeva intorno a sè un odore aspro. Quando era sola con lei poi raccontava cose strane del suo passato, descrivendo certe case che per Onorina erano un pauroso mistero. Ma lei ci aveva forse vissuto?... La donna non diceva nè sì nè no, ma ammiccava in un modo curioso quando aveva bevuto, oppure si metteva a cantare certe canzoni mai udite. Alla fine del mese, ella tornò a casa tutta turbata e si vedevano sulla sua fronte, alla radice dei capelli, delle goccioline di sudore. Non poteva pagare più l'affitto della stanza, disse, perchè *lui* era stato messo in prigione. *Lui* chi?... Tò, quello che le dava ancora un mensile dopo tanti anni. Ora, come avrebbe fatto?... Dove sarebbe andata?...

Poichè le cugine, senza saper nulla, proponevano di associarsela nel loro lavoro a maglia, Onorina trovò il coraggio di prorompere: — Ma sapete chi è costei? Una... E disse una parola incredibile, inaudita, che fece rimanere esterrefatte le cugine. Esse alzarono le braccia al cielo, ma parvero offese, come se la colpa fosse sua. Per punirla, stettero due giorni senza farsi vedere e si dette il caso che proprio in quei due giorni capitasse un signore un po' corpulento, ma ancora ben portante, con un viso chiaro e gioviale, il quale venne a chiedere di affittare la stanza. Un uomo?... Onorina lo guardava allibita. Il signore parlava con voce soave, sorridendo. I suoi occhi azzurri dietro le lenti sembravano danzare di allegria. — Volete farmi vedere la camera?... — Onorina era debole, non sapeva dir di no. Il signore dichiarò che vi si sarebbe installato subito. E così andò che Onorina, quando le cugine tornarono, trovarono che la camera era già occupata da un uomo. — Ma è una brava persona... — badava a dire Onorina. — Sta tutto il giorno all'ufficio, la sera va a letto presto...

— Tu lo manderai via subito!... — intimavano le cugine, pallide di sdegno.

— Sì, certo, sì... — Ma poi non osava.

— Non verremo più, da te — gridavano le cugine. — Uno scandalo simile!... Devi scegliere. O lui o noi...

Onorina stava zitta. Ora le cugine non venivano più, passeggiavano sotto, con aria irata guardando in su. Non sapevano che Onorina, nel tinello, lavorava di maglia, arrossendo ogni volta che l'inquilino, mentre faceva un solitario, s'interrompeva ogni tanto per parlare di matrimonio.

Carola Prosperi

CRONACA CITTADINA

Santa Barbara

Il Capo della Provincia e il Commissario federale alla Direzione d'Artiglieria — Una Messa al campo nella caserma dei Vigili del fuoco

Ieri mattina, ricorrendo la festività di Santa Barbara, in un salone della Direzione d'Artiglieria, le maestranze e i dirigenti si sono riuniti attorno ad un altare, allestito per l'occasione, ove il cappellano militare don De Amicis ha celebrato la Messa. Al rito hanno assistito, con il Capo della Provincia, il Commissario federale, il Comandante Militare Provinciale ed altre autorità cittadine. Al termine della funzione, don De Amicis ha illustrato la leggendaria figura della Patrona degli artiglieri. Subito dopo, reparti d'artiglieria hanno prestato giuramento alla Repubblica Sociale Italiana. Al termine della cerimonia, il Capo della Provincia si è intrattenuto con le maestranze.

I vigili del fuoco dell'82° Corpo hanno anch'essi solennizzato la festività della loro celeste Patrona. Nel cortile della Caserma era stato ieri mattina eretto un altare da campo e attorno ad esso, in ranghi serrati, si sono schierate le varie compagnie.

Ricevuto dal Comandante e dagli ufficiali, vi ha partecipato il rappresentante del Capo della Provincia.

Il cappellano del Corpo, assistito da due vigili, ha celebrato la Messa, pronunciando poi brevi parole. In occasione della festività, a mezzogiorno nel refettorio della caserma è stato distribuito un rancio speciale. Subito dopo i vigili hanno assistito ad uno spettacolo di varietà, al quale hanno partecipato alcuni elementi dell'Eiar.

Imponenti funerali a quattro Caduti

Nel pomeriggio di ieri, partendo dal Sacrario dei Caduti di Casa Littoria, si sono svolte le onoranze funebri di tre squadristi della Brigata Nera «Ather Capelli», Narciso Medelin, Bruno Galbiati, Giovanni Toncili e del Commissario Prefettizio di Santena, Aldo Tumolati, vittime di fuori-legge. Essi furono prelevati e, dopo un giudizio sommario, vennero condannati all'impiccagione. I loro corpi furono poi orribilmente seviziati.

Seguivano le quattro salme, avvolte nel drappo tricolore, e deposte su di un autocarro, i congiunti dei Caduti, il Commissario Federale, il Comandante provinciale della G.N.R., il rappresentante del Comandante Militare Germanico della Piazza e i rappresentanti delle altre autorità cittadine. Preceduto dalla banda musicale della G.N.R., da reparti della Brigata Nera, della Guardia Nazionale, dell'Esercito repubblicano, da formazioni del Servizio Ausiliario femminile e da un gruppo di Balilla moschettieri, il corteo funebre ha percorso le vie del centro, salutato dal commosso e reverente omaggio dei passanti. Tra le numerose corone si notavano quelle del Duce e del Segretario del Partito. Dopo l'assoluzione, alle salme, impartita nella chiesa di San Filippo, il Commissario federale ha fatto l'appello dei Caduti.

L'orario dell'oscuramento

Per questa sera: inizio dell'oscuramento alle ore 17.10; termine alle 7.5.

Voci della città

● **Bellissimi i galli** se visti nel pollaio; ancor più piacevoli se presentati convenientemente cotti nel tegame, ma addirittura indisponenti se, mutati in animali domestici, qualcuno li tiene in casa. La mania che li distingue di farsi gli annunciatori dello spuntar del sole in anticipo, magari alle 3 di notte, e di continuare poi ad intercallare il loro «chicchirichì» se occorre fino al tramonto del giorno successivo, li rende intollerabili a tutto il vicinato. Questo tormento ci espongono alcuni lettori che abitano in grandi caseggiati di corso Giulio Cesare, i quali concludono il loro sfogo dicendoci: «Non si potrebbe consigliare a quei signori di tenere una gallina anzichè un gallo? Almeno quella farebbe «coccodè» solamente all'atto di deporre le uova e ci sarebbe da sperare che le uova non le facesse di notte, o addirittura non ne facesse, dimodochè fosse finalmente possibile dormire sonni tranquilli».

● **Un pedaggio** di 5 lire è stato stabilito per i ciclisti che percorrono un tratto dell'autostrada per recarsi da Brandizzo a Chivasso. Date le attuali condizioni di viabilità quei due chilometri di autostrada sono ora obbligatori. Trattandosi di operai di Brandizzo che a Chivasso si recano al lavoro o scolari che vanno a lezione, si potrebbe soprassedere a tale tassazione, tanto più che dovendo passare quattro volte al giorno per quella strada, la somma giornaliera da sborsare ascende ad 8 lire, e non è sopportabile per tutti i bilanci famigliari.

BORSE Torino 4 dicembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	135 —	135 —	Stet	4100	4300
Red.3	138 25	138 —	Sneo	1100	1300
» f. c.	136 25	138 25	Marell	775 —	775 —
Red.3½	100 30	100 60	Fiat	2500	2850
» f. c.	100 30	100 80	Isotta	250 —	253 —
Ren.5%	104 70	105 25	Savigl.	3300	3600
» f. c.	104 80	105 35	Neb.	1000	1033
Red.5%	101 75	105 30	Incet	710 —	716 —
» f. c.	105 —	105 25	Monc.	1040	1100
B.T.'44	106 75	107 25	Fiorid.	951 —	975 —
» '50 I	107 —	105 50	Ilva	250 —	253 —
» '50 II	106 25	107 50	Ansal.	372 —	375 —
» 51 I	106 25	105 50	Borg.	7500	7500
» 51 II	101 65	102 30	Viec.	3110	3250
3½%,'38	105 75	107 —	Colom.	3500	3600
Ferr.4%	497 —	496 50	Fisac	1360	1330
Iri 4%	591 —	593 —	Cir	1135	1150
Elfi 4%	550 —	550 —	Schiap	610 —	630 —
Imm. 4%	845 —	853 —	Param	1450	1450
Iri 4½	870 —	875 —	Lanza	1800	1800
Tors 4%	550 —	550 —	Anic	286 —	291 —
»5%,'33	508 —	512 —	Rum.	435 —	435 —
»5% '37	543 —	548 —	Mong.	2900	2900
S.Paol	629 50	628 —	Amiat	3300	3300
»4½%	801 50	805 —	Monc.	915 —	1000
Mizl.	550 —	550 —	Acq.P.	2575	2575
» 4%	505 —	505 —	Zucch.	1075	1080
A.Gen.	19 000	19 000	Unica	550 —	580 —
Medit.	3200	3000	Siam	320 —	320 —
Merid.	5500	5700	West.	1630	1630
N.A.I.	1100	1100	Gilard	305 —	305 —
Tor.N.	950 —	1000	Frigt	880 —	950 —
Biella	3100	3100	Saffa	1285	1448
Italgas	118 —	120 50	Talco	2000	2000
Sip	2265	2280	Florio	415 —	400 —
Terni	931 —	978 —	Sisa	415 —	401 —
F.C.K.	891 —	825 —	Risan.	5600	5600
Valdar	3650	3775	Bent.S.	3500	3500
Mer.El	2600	2600	Cart.I.	440 —	460 —
Unes	1250	1250	Burgo	2450	2500
Sade	920 —	920 —	Tor.R.	1850	1980

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 588,40.

Le spoglie di Marinetti giunte a Milano

Milano, 4 dicembre.

Sono giunte nella nostra città le spoglie dell'Accademico Filippo Tommaso Marinetti i cui funerali avranno luogo domani, come è noto, a spese dello Stato per disposizione del Duce. La camera ardente è stata allestita nella Federazione dei Fasci, in piazza San Sepolcro, da dove partirà, alle 14.30 di domani, il corteo funebre.

La morte del gen. Cattaneo

Milano, 4 dicembre.

Si ha notizia da Argisate, provincia di Varese, che è colà deceduto il generale designato d'Armata della riserva Giovanni Cattaneo, assai noto nella nostra città per essere stato comandante del Corpo d'Armata per dieci anni. Nella guerra europea 1915-18 ebbe parte notevole specialmente quale comandante del Decimo Corpo d'Armata, e le sue truppe furono le prime ad entrare in Trento liberata. Fu più volte decorato al valore ed ebbe una promozione per merito di guerra.

Era nato nel 1855.

Quattro fuori-legge fucilati a Monasterolo

Savigliano, 4 dicembre.

A seguito di azione di guerra di un reparto della 1ª Brigata Nera mobile, sono stati sorpresi e catturati alla cascina Besanzone Alto, in comune di Monasterolo, i seguenti fuori legge: Camola Clemente, Bellone Raimondo, Paolotti Giuseppe, Bertè Angelo, i quali, trovati in possesso di armi, sono stati fucilati sul posto.

L'orario dei negozi per l'Immacolata Concezione

L'8 dicembre, festività dell'Immacolata Concezione, le aziende commerciali osserveranno l'orario domenicale stabilito per le rispettive categorie.

Denuncia dei carri a trazione animale

Si rammenta alle ditte che ancora non hanno provveduto a far la denuncia obbligatoria dei propri cavalli e carri, a due o quattro ruote con relativa portata, all'Unione fascista dei commercianti (via Cavour 8, Torino) che il termine di presentazione viene protratto inderogabilmente al 7 dicembre corrente. Le ditte inadempienti saranno segnalate alla competente autorità.

Mattinata cinematografica

La Sezione di Torino del Centro Alpinistico Italiano comunica che il giorno 10 c. m., alle ore 10.30, avrà luogo al cinema Vittoria una mattinata cinematografica di documentari alpini.

Ladruncoli di lampadine sulle vetture del tram

In via Arsenale, nel tratto fra via Arcivescovado e corso Oporto, l'Azienda tramviaria ha lasciato un tratto di binario morto su cui ricovera, di giorno e di notte, alcune vetture che, per ragioni particolari, non possono essere trasportate al deposito. Tali vetture sono state prese di mira da alcuni ragazzotti di età variante fra i dieci e dodici anni che hanno rubato numerose lampade, rivendendole poi ad un commerciante in sacchi di corso Vinzaglio. L'incauto commerciante pagava le lampade 5 lire caduna, ma rimaneva assai male allorchè, infilatele nel lampadario, si avvedeva che il voltaggio era diverso e che le lampade bruciavano come ali di farfalla avvicinate alla fiamma.

I ragazzotti, spese in castagne le poche decine di lire ricavate, ritornavano per fare un altro colpetto sulle vetture. Però, mentre stavano svitando le lampade, venivano sorpresi da un tranviere che li traduceva recalcitranti e piangenti in Questura. Qui essi confessavano. Sono stati ammoniti, e con loro anche i genitori che non esercitano eccessiva sorveglianza sui propri rampolli, mentre l'incauto commerciante in sacchi veniva denunciato come ricettatore.

Valvole radiofoniche rubate da un fattorino

L'industriale Clidio Crisolia aveva da qualche tempo notato che da una scansia del suo negozio di apparecchi elettrici in via Garibaldi, scomparivano misteriosamente valvole radiofoniche di notevole valore. Alcuni giorni fa, fermato il suo fattorino Michele Avaro di Agostino gli trovò nella borsa due valvole. Il colpevole dei continuati furti era scoperto. Al Commissariato di P. S. di San Secondo l'Avaro confessava di aver preso una cinquantina di valvole per un valore aggirantesi sulle 24 mila lire e di averle quasi tutte vendute all'ambulante Cesare Bellini fu Alfredo, abitante in via Sant'Anselmo 3. L'Avaro è stato denunciato per furto e il Bellini per ricettazione.

Ricettatori di filati denunciati

Fermato un carro a cavalli sul quale erano alcune casse di filati provenienti dal Lanificio Italiano, della nostra città, tre individui si impadronivano del carico lasciando poi libero il carrettiere e il veicolo. Le indagini compiute dalla Squadra Mobile permettevano di individuare gli autori del furto che riuscivano a mantenersi latitanti. Gli agenti venivano però a scoprire che parte della refurtiva era depositata presso il venditore ambulante Giovanni Novara fu Giuseppe, d'anni 54, abitante in corso Palermo 101 e presso il contadino Pio Canavoso fu Matteo, d'anni 33, domiciliato in via Aosta 348. Le perquisizioni operate presso i due indiziati facevano infatti ricuperare buona parte della merce rubata. Si assodava pure che il venditore ambulante Pietro Fontana fu Alessandro, d'anni 29, dimorante in via Mongrado 23, aveva provveduto al trasporto della merce dall'uno all'altro dei ricettatori. La Squadra Mobile ha pertanto denunciato per ricettazione il Novara — che si è dato alla latitanza — il Fontana e il Canavoso per concorso in ricettazione.

STATO CIVILE

Cinquetto Caterina m. Pagnotta, a. 38, da Vercelli, agiata, viale F. Thovez, 9 - **Cuniberti Vincenzo**, a. 64, da Mondovì, impieg., v. Orto Botanico, 7 - **Saracco Giovanna** v. Barbano, a. 73, da Orzinuovi, cas., v. Cervino, 66 - **Negro Giovanni**, a. 72, da Govone d'Alba, commerc., v. Mongineyro, 86 - **Tozzani Dott. Ercole**, a. 71, da Fiume, medico, v. Orvieto, 74 - **Rizzotti Spirito**, a. 90, da Torino, agiato, c. Reg. Margherita, 74 bis - **Lombardi Labour Elisa**, a. 71, da La Florida, agiata, corso Duca degli Abruzzi, 60 bis - **Maggetti Pietro**, a. 68, da Balzola, impiegato, v. Caprie, 7 - **Coppanotti Pietro**, a. 65, da Castelnuovo Calcea, commerc., strada Valletta, 186 - **Vassallo Giuseppe**, a. 61, da Alpignano, ex-carrettiere, v. Cuorgnè, 5 - **Cortesini Michele**, a. 62, da Minervino Murge, manov., v. Thaon di Revel, 16 - **Salomone Luigi**, a. 58, da Pola, Osp. S. Giov. V. S. - **Sacco Luigi Filippo**, a. 80, da Torino, imballatore, Cottolengo - **D'Alessandro Giulia** m. Avallo, a. 41, da Cerignola, portinaia, Art. Martini - **Guidetti Giulia**, a. 65, da Cuneo, impieg., Mauriziano - **Degrelo Giuseppina**, a. 74, da Borgo Lavezzaro, casal., Molinette - **Lavagnino Maria**, a. 40, da Torino, impieg., Molinette - **Guidetti Giovanni**, a. 76, da Torino, manov., Ric. Mendicità - **Chiocchio Margherita**, a. 42, da Carrù, casal., Cottolengo - **Spinolari Luigi**, a. 73, da Randazzo, ex-sorvegliante, Cottolengo - **Mollo Gino**, a. 37, da Recoaro, vernic., Molinette - **Rombaudi Maria**, a. 14, da Torino, Maternità - **Gorlino Umberto**, a. 15, da Torino, appr. vetraio, M. Legale - **Quaglia Margherita**, a. 56, da Cavour.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7: Buon giorno - 8.30-10.30: Trasmissione per i territori occupati - 11.30-12: Notiziari in lingue estere - 12.00: Musica sinfonica - 12.30: Danze sull'aia, Complesso diretto dal M.o Cumianino - 13.20: Vecchia Napoli, Complesso diretto dal M.o Stocchetti - 13.35: Orchestra diretta dal M.o Ravasini - 14.30: Radio del Soldato - 16: Radio Famiglia - 17: Terza pagina - 16-19.45: Notiziari in lingue estere - 17.40-18.15: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella R.S.I. - 19: Radio Sociale - 19.30: Il consiglio del medico - 20.20: Celebrazione del Balilla - 21.20: «Il Trovatore» (edizione fonografica «La Voce del Padrone»).

L'incubo delle nuove armi grava sugli inglesi

Lisbona, 4 dicembre.

Il bombardamento delle telearmi continua sull'Inghilterra meridionale. Un industriale inglese sfuggito dalla capitale britannica e che in questi giorni è arrivato a Gibilterra ha detto: «Sono felice di essere sfuggito all'inferno di Londra. Se avevamo qualche illusione su una tregua dei bombardamenti con i «V 2» essa è svanita. Il «V 2» non può essere contrastato, bisogna subirlo».

D'altra parte in un commento sulla situazione il *Sunday Express* ammonisce che la guerra non è ancora finita ed esige ben altri sacrifici di quelli finora sostenuti. Il giornale conclude testualmente: «In qualsiasi momento le nuove armi segrete possono strapparci la vittoria totale; e allora cosa faremo?».

Il Governo svedese pone in vendita i velivoli confiscati

Stoccolma, 4 dicembre.

Nei primi dieci mesi di quest'anno sono stati confiscati in Svezia 185 aeroplani stranieri, di cui 126 apparecchi americani, in prevalenza quadrimotori, e 59 velivoli britannici.

La maggior parte degli apparecchi erano così gravemente danneggiati da non poter più essere utilizzabili ed il governo svedese ne ha bandito la vendita al pubblico.

Un miracolo... americano

Signora ottantottenne che dà alla luce un bimbo

Buenos Aires, 4 dicembre.

Nella città messicana di Obregon, la vecchia signora Maria Dolores Villar, di 88 anni, ha dato alla luce un bambino, nato vivo e vitale. L'abitazione dell'annosa puerpera, è mèta di un pellegrinaggio che continua ininterrotto da ieri. Il popolo inscena fanatiche manifestazioni gridando al miracolo. Il corrispondente che ha dato questa notizia, si è dimenticato di dire se il marito è della stessa età...

TEATRI

Al **CARIGNANO**, la ripresa dell'*Asino d'oro*, di Gaspare Cataldo, commedia divertente anche se non fra le più brillanti del repertorio nostrano, ha ottenuto ieri un rinnovato lieto successo soprattutto per merito della colorita interpretazione di Giulio Stival, che era il protagonista, e dei suoi compagni, ai quali il pubblico ha tributato calorosi applausi. *L'asino d'oro* si replica quest'oggi, mentre viene annunciata per domani la ripresa della delicata commedia *Congedo*, di Renato Simoni.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival) — Ore 17.15: «L'asino d'oro» di G. Cataldo.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Il perduto amore» Soderbaum, Klinger, Paolieri. U. 18.45. **AMBROSIO**: «Manon Lescaut» Alida Valli, V. De Sica. Ultimo 18.45. **CORSO**: «Nina Petrowna» con Isa Miranda, Fernand Gravey. Ult. 19. **SUPERCINEMA**: «I bambini ci guardano» con L. De Ambrosis. **Nazionale**: «Gli usurai di Bergery». **TORINO**: «Sposiamoci in 3» con Fernandel. Ap. 13. Ultimo 19.30. **DORIA**: L'uomo scambiato (Simor). **ALPI**: Squadriglia bianca (Lotti). **ASTI**: «Fuochi d'artificio» con A. Nazzari, V. Vanni, G. Porelli. **Imperiale**: Peccato di R. Sanchez. **Moderno**: Amore comincia così, V. **Brescia**: «Casa sul Danubio» e Var. **Palermo**: Uomo che cerca la verità. **AQUA**: Fiamme alla frontiera e V. **DORA**: Filibustieri a Parigi e Var. **Po**: «Allarme al n. 3» (giallo). **Olimpia**: «L'amor mio non muore». **MILANO**: «Notti di primavera». **FREJUS**: «Casa paterna» Leander e Var. ore 15.40 circa e 18.40 circa. **ROMANO**: «Il segreto di Anna Rotner» e Comp. Rivista Italiana. **Excelsior**: Granduchessa si diverte. **COLOSSEO**: «Sei ore di permesso». **ASTRA**: «Stella di Rio». U. 19.40. **LUX**: Francesco I, con Fernandel, Mona Goya, A. Rignault. Ult. 19.

Domani al VITTORIA CALAFURIA

drammatica vicenda tratta dal romanzo di *Delfino Cinelli* e svolgentesi ai nostri giorni nel suggestivo sfondo di Firenze e della campagna toscana. *Calafuria* è una delle migliori personificazioni di *Doris Duranti*, degnamente fiancheggiata da *Guido Dieci*, *Aldo Silvani*, *Ruby Dalma*, *Lamberto Picasso*, *Bella Starace Sainati*. *Calafuria* è film di passioni tempestose di alta drammaticità.

OGGI all'AMBROSIO MANON LESCAUT

Il celebre film di *Gallone*, interpretato da *Alida Valli* e *Vittorio De Sica*, è la più appassionata e commovente evocazione dell'immortale romanzo di *Prévost*. Le dolcissime armonie pucciniane, e il prodigioso canto di *Beniamino Gigli* e di *Maria Caniglia*, moltiplicano le attrattive della pellicola eccezionale (Ici).

DORIA: L'uomo scambiato con *Ersi Simor* e *Ferenc Kiss*. Nuova produzione 1944-45.

Domani al LUX QUARTIERE LATINO

E' il film della scapigliata studentesca parigina della Sorbona, di Boulevard Saint Michel, degli studi dei pittori, degli ospedali, delle cliniche... e dei ristoranti a buon mercato. In quest'atmosfera spensierata e carica di buonumore e di enormi facezie, si intesse casualmente un simpatico giovanotto, figlio di un ricchissimo banchiere, e, naturalmente, si innamora di una bella studentessa in medicina. Egli si finge pittore, un pittore tremendamente avvenirista, che vende quadri a bizzeffe, aiutato dal suo maggiordomo, volta a volta procuratore dei quadri più bizzarri o ricco mecenate. Gli altri e bassi di queste curioso idillio di *Quartiere Latino* sfociano in una situazione drammatica, aggravata da una sorda gelosia femminile... E per ora ci sembra di averne detto abbastanza. Regista Colombier. Principali interpreti: *Bernard Lancret*, *Blanchette Brunoy*, *Junie Astor*, *Gilia Batailla*.

Oggi ultimo del comicissimo *Francesco I* con *Fernandel*.

HEINZ RUEHMANN

«studente» con 18 anni di ritardo in «*Professore, voglio Eva*» se l'è assicurato il *Lux*.

IL MOTIVO DEL SUCCESSO

con cui il pubblico ha accolto ieri al *Nazionale* gli *Usurai di Bergery*, è costituito dalla fresca e spontanea comicità profusa nel piacevolissimo film d'amore, unita alla brillante e sbarazzina cornice in cui vivono i simpaticissimi *Usurai*. *Gli Usurai di Bergery*, con *Zita Zeleschi* e *L. Szilassi* si replichera per alcuni giorni.

SPOSIAMOCI IN 3

Il *Torino* presenta anche oggi, in questo film, un *Fernandel* in grande forma, suscitatore di situazioni buffissime, animatore di gesta della più ridente comicità. Il *Torino* sarà una sola risata.

OGGI al SUPERCINEMA

I bambini ci guardano uno dei più grandi successi dell'attuale stagione, la rivelazione del bel bimbetto italiano. *Luciano De Ambrosis.*

LA STAMPA

ABBONAMENTI PER IL 1945

Tariffe per l'interno

		senza lunedì	con lunedì
Anno	L.	135	145
Semestre	»	65	75
Trimestre	»	35	40

Abbonamenti cumulativi LA STAMPA e STAMPA SERA

		senza lunedì	con lunedì
Anno	L.	235	245
Semestre	»	117	127
Trimestre	»	60	65

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere L. 0,30; ed a quelli superiori, L. 0,70 per tassa di bollo e quietanza.

A TUTTI I NUOVI ABBONATI ANNUALI «LA STAMPA» VERRA' SPEDITA GRATUITAMENTE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE CORRENTE ANNO.

Il versamento dell'importo fatto presso qualsiasi ufficio postale sul nostro conto corrente N. 2-1380 è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire l'abbonamento.

Le sedi e le agenzie dell'Unione Pubblicità Italiana, della Banca: Az. di Credito, Credito Ital., di Novara, di Roma, Commerciale, di Sicilia, di Napoli, di Piemonte, del Lavoro, d'America e d'Italia, sono autorizzate a riscuotere le quote d'abbonamento al nostro giornale.

Confortato dai carismi della Fede e dall'affetto dei suoi cari è salito al Cielo, nel fiore della giovinezza, l'anima buona di

Vittorio Montalbetti
d'anni 23

Con dolore che non ha conforto ne danno il triste annuncio: il papà **Luigi**, la mamma **Margherita Ambrosio**, la moglie **Origlia Maddalena**, i suoceri, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. partendo da via Venaria 25. (A

Impiegati e Maestranze della **Ditta Fratelli Ambrosio** partecipano al dolore del loro principal per la morte del caro nipote **VITTORIO MONTALBETTI**.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato cristianamente

Carosso Ernesto
d'anni 87 - Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio i figli **Pietro** e **Maria** in **Melia** colla piccola **Vanna**, la sorella, il fratello, cognati e parenti. I funerali: martedì 5 corr. alle ore 14.30 da via Garessio 17. Per desiderio del defunto non fiori e la famiglia non prende il lutto. La Messa di trigesima avrà luogo martedì 2 gennaio alle ore 7 nella Parrocchia Patrocinio di S. Giuseppe via F. Corridoni. Il presente serve di ringraziamento.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-018

Dopo breve malattia si spegneva in Felizzano il 29 novembre 1944, munita dei Conforti religiosi

Giulia Destefanis
ved. GRILLO

Ne danno il triste annuncio i figli: **Maria** col marito **Pier Luigi Stamm** e figli; Ing. **Enrico** con la moglie **Elisa Carbonelli** e figlio; il genero, generale **Enrico dei Conti Prat** e figli; i nipoti, i parenti tutti e la fedele **Carina Annetta**. 4942

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia ad Alessandria.

Frat. Bertoloni - C. Roma, Alessandria

Improvvisamente mancò ai suoi cari l'anima buona e retta di

Repossi Enrico

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie; i figli **Mario**, **Francesco** e **Amalia**; il genero; le nuore; i nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'Estinto si dà annunzio a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. La Messa di Trigesima avrà luogo in Torino il 15 gennaio, alle ore 9 nella Chiesa di Gesù Adolescente. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alla sua preghiera.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-182

Il 22 novembre 1944 decedeva in Sezzadio, munito dei Conforti religiosi

Enrico Brizzolesi

Ne danno il doloroso annuncio la madre **Cristina Robertson**; la moglie **Enrichetta Filati**; le figlie **Vittoria**, **Giovanna Bertozzi** con il marito e figlio; i fratelli **Davide** e famiglia, **Gian Paolo** e famiglia e la sorella **Nellie**. (4933

Tenuta Borio, Sezzadio (Alessandria), 29 novembre 1944.

E' mancato sabato 2 corrente

Canta Giovanni

da 26 anni apprezzato collaboratore della S. A. Lancia e C. Fabbrica Automobili Torino. Ne danno il triste annuncio la Direzione, i colleghi e le maestranze associandosi al dolore della famiglia. I funerali avranno luogo martedì 5 corrente alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Isiglio n. 54.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Cuniberti Vincenzo
ex-Tipografo

Affranti dal dolore ne danno il ferale annuncio la moglie, il figlio, la nuora ed i parenti. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 10.30 partendo da via Orto Botanico 7.

Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-282

Dopo lunghe sofferenze mancava ieri all'affetto dei suoi cari

Guidetti Giovanni

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, le nuore, il genero, i cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 5 corrente, alle ore 16.30, partendo da corso Italo Balbo 56. (20755

Il 29 novembre è spirato improvvisamente 20755

Prospero Carbonero

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la figlia **Rina Dell'Orto** con il marito e figlia.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia ed i parenti del Compianto

Cav. P. E. ed P. Mario Vinciguerra

profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro Estinto, nell'impossibilità di poterlo fare, per tutti, singolarmente, ringraziano in modo particolare il Capo della Provincia di Torino coi Funzionari della Prefettura, i Podestà e Segretari Comunali, e tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

La Messa di settima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Agostino giovedì 14 corr. alle ore ...

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-...

Pubblicità economica

TRIBUNALE DI TORINO

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Silvo Onorato, residente a Biella, ha presentato istanza al Tribunale di Torino perchè dichiari la morte presunta della moglie **Delfina Virginia** di Carlo, già residente a Torino ed emigrata a Santa Fè nel 1913. Si invita chiunque abbia notizie della scomparsa a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. G. B. Magistrello